

Senato della Repubblica

Il Senatore Segretario

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro delle Comunicazioni e al Ministro della Salute

Per sapere -

Premesso che -

in Italia come nel resto del mondo è accesa la polemica circa la somministrazione disinvolta di psicofarmaci a bambini ed adolescenti, che spesso vengono prescritti ai minori per cercare di sedare i loro disagi, che pure potrebbero essere risolti con metodi - scientificamente testati - di tipo pedagogico e psicologico od in ambito pediatrico;

visto il programma "La Invasioni Barbariche", andato in onda sulla televisione "La7" venerdì 18 maggio 2006 alle h 21:00, in uno dei cui blocchi si è ampiamente promozionato - senza alcuna possibilità di contraddittorio anche scientifico - l'utilizzo di una specifica molecola psicoattiva, il metilfenidato (nome commerciale all'estero Ritalin®), proiettando videofilmati realizzati dalla troupe de La7 negli USA, nei quali videofilmati si esaltavano le virtù presunte terapeutiche e comunque dopanti di questa sostanza, intervistando anche soggetti che lo assumono assieme ad altre anfetamine pur non avendo alcuna patologia, esclusivamente per migliorare le performance di studio o lavorative;

considerato che questa molecola (metilfenidato) è classificata dal nostro Ministero della Salute nella tabella I delle sostanze stupefacenti, al pari dell'eroina;

vista l'intervista realizzata sempre in studio da "La7", ad un presunto "specialista" - che in realtà è uno psichiatra senza alcuna specializzazione in neuropsichiatria infantile - il quale ha anche promozionato l'utilizzo di un'altra molecola simile, l'atomoxetina, che in USA è invece oggetto di forti restrizioni in quanto ha registrato - in un solo mese di monitoraggio - 130 bambini che hanno tentato il suicidio, 20 adolescenti morti per suicidio e 176 gravi casi di minori in coma epatico;

considerato che in Italia vige un rigido divieto di promozione al grande pubblico di sostanze medicinali di ogni tipo, tranne quelle da banco, in quanto la pubblicità - diretta od anche solo indiretta - di tali prodotti può indurre il cittadino al consumo anche laddove non ne esiste la necessità od il bisogno;

valutate le dichiarazioni a mezzo stampa della Prof. Emilia Costa, Prima Cattedra di Psichiatria della Università di Roma "La Sapienza" e Primario di Psichiatria al Policlinico Umberto I., che ha detto in relazione a questa precisa vicenda *"siamo a limiti dell'illecto, la propaganda di questo genere dovrebbe essere vietata, perché induce i telespettatori al consumo di psicofarmaci anche quando non ve n'è ragione e bisogno, e gli effetti iatrogeni sul medio-lungo periodo possono essere devastanti. Dal punto di vista clinico, quest'approccio è davvero poco serio"*;

considerato che "La7", pur non essendo rete di servizio pubblico, offre comunque un servizio di informazione nazionale alla cittadinanza sulla base di una pubblica concessione dello Stato,

le valutazioni sulla trasmissione televisiva e sui contenuti del programma richiamati in premessa;

quali iniziative si intendano avviare per evitare che possano riproporsi casi come quello segnalato e dunque non solo la pubblicità di farmaci, ma anche la disinvolta somministrazione di psicofarmaci a bambini ed adolescenti ed il pieno rispetto della disciplina sulle promozioni di sostanze medicinali.

Sen. Eufemi

